

## CARTE GIANCARLO BRASCA

### *Storia archivistica*

Il fondo archivistico denominato *Carte Giancarlo Brasca* consiste nella documentazione riconducibile in gran parte all'attività svolta da Giancarlo Brasca all'interno dell'Università Cattolica, anche se non mancano documenti, soprattutto di carattere epistolare, relativi all'ambito personale o ad altri campi d'interesse.

Fino al 2002, anno del trasferimento presso l'Archivio storico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore - odierno soggetto conservatore del fondo - le *Carte Giancarlo Brasca* si trovavano non ordinate e prive di strumenti di corredo, in scatoloni depositati presso un magazzino dell'ufficio Economato della sede milanese dell'Università. In mancanza di espliciti riferimenti, si ipotizza che il fondo sia costituito dalle carte che si trovavano nell'ufficio del direttore amministrativo e che furono spostate, in seguito alla sua scomparsa, senza alcuna finalità immediata di archiviazione<sup>1</sup>.

Al momento dell'avvio del lavoro di riordinamento e di inventariazione (gennaio 2008) le carte erano conservate in pacchi - involucri in carta da pacco ormai in stato di degrado e che non consentivano un'adeguata conservazione dei documenti - alcuni dei quali presentavano gli estremi cronologici delle carte.

### *Consistenza*

Il fondo è costituito da **65 buste** contenenti **423 fascicoli** che ricoprono un arco temporale di circa 40 anni, dal **1956** al **1985**. Il fondo, costituito da diverse tipologie documentarie (corrispondenza, promemoria manoscritti e dattiloscritti, articoli di giornale, pubblicazioni, biglietti, agende, fotografie, volantini), può essere definito di carattere istituzionale.

---

<sup>1</sup> Si segnala la presenza di una scheda descrittiva relativa alle *Carte Giancarlo Brasca*, precedente al loro riordinamento e all' inventariazione, in M. Bocci, *L'Università Cattolica nelle carte*, cit., pp. 143-147.

### ***Ordinamento e inventariazione***

La valorizzazione delle *Carte Giancarlo Brasca* è finalizzata innanzitutto a rendere accessibile il fondo agli studiosi attraverso il riordino delle carte e l'elaborazione di strumenti di corredo che le rendano fruibili.

Una fase preliminare di ricognizione archivistica delle carte ha avuto come finalità, attraverso una prima consultazione dei documenti, non già l'elaborazione di strumenti definitivi di corredo o il riordino delle carte, ma la comprensione, attraverso la stesura di relazioni e schede descrittive:

- della tipologia documentaria e delle caratteristiche contenutistiche del fondo;
- delle strategie più appropriate di intervento diretto sulle carte.

E' stato quindi possibile avere un quadro generale dello stato della documentazione per operare la cosiddetta "ricostruzione sulla carta" dell'archivio, ovvero il ripristino dell'ordine logico interno alle carte e del vincolo archivistico che le collega. I pacchi, così come sono pervenuti, sono stati da principio elencati, dove possibile, in base alle segnature presenti sul dorso. La notevole consistenza della documentazione conservata nei singoli pacchi non ha consentito di mantenere questi ultimi come unità archivistica descrittiva. E' stata successivamente elaborata un'ipotesi di ricondizionatura in buste contenenti fascicoli. Ogni busta è costituita da fascicoli. Il riordino delle carte ha comportato uno spostamento fisico dei documenti dai pacchi all'interno di nuovi raccoglitori (buste). Su ogni busta e fascicolo è riportata la segnatura archivistica assegnata durante la ricondizionatura del fondo con una numerazione delle unità archivistiche di riferimento (busta e fascicolo) a partire dal numero I.1. Costata l'eterogeneità della documentazione e l'ordine sommariamente cronologico delle carte - dalla più antica alla più recente - gli interventi sulle carte sono stati minimi. E' stato dunque mantenuto l'ordine originale del fondo affinché non venissero meno quei rapporti e legami reciproci tra i documenti comprensibili solo attraverso la loro collocazione originaria.

Per quanto concerne l'inventariazione, il fascicolo costituisce l'unità archivistica descrittiva adottata. Si segnala infine che, considerata la natura eterogenea della documentazione, è stata effettuata una distinzione, nella descrizione di ciascun fascicolo, tra corrispondenza e materiale di altra natura. Per la corrispondenza sono stati indicati, in ordine alfabetico per cognome, i corrispondenti. Il restante materiale è stato descritto sommariamente indicando i contenuti. La suddivisione risultante nell'inventario tra corrispondenza e altra documentazione, quindi, è frutto esclusivamente di un'esigenza descrittiva e non si riferisce ad una separazione fisica interna ai fascicoli basata sulla differente tipologia documentaria delle carte.